

Assarmatori e Confitarma “alleate” sul conferimento dei rifiuti

“Non possono pagare gli armatori le sbagliate interpretazioni della normativa”



Pubblicato
il giorno
19 Ottobre 2022

Da
Redazione



ROMA – **Assarmatori e Confitarma** “alleate” contro l’entrata in vigore del decreto legislativo sugli impianti portuali di **raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi**. “Emblematico in tal senso -scrivono le due associazioni di armatori- è il caso delle navi di linea delle Autostrade del Mare per le quali la nuova normativa ha confermato l’impianto

dell'esenzione preesistente, in base al quale le navi in possesso dei necessari requisiti verificati dall'Autorità marittima potevano conferire i rifiuti solo in un porto lungo la rotta". Ora, in aggiunta all'obbligo di stipula di un contratto di servizio con un impianto di raccolta in uno dei porti lungo la rotta della nave (condizione, talvolta, difficile da rispettare) c'è anche il fatto che i requisiti devono essere verificati dall'Autorità di Sistema portuale, che **dovrebbe rilasciare apposito certificato di esenzione**.

"Condizionale d'obbligo -sottolineano- dal momento che le AdSp non rilasciano tali certificati. Di conseguenza molte navi, pur mantenendo i requisiti di legge, hanno di fatto perso lo status di esenzione con un conseguente immotivato aggravio di costi ed oneri amministrativi per il ritiro rifiuti, in precedenza non previsti".

Per gli erogatori del servizio di raccolta e smaltimento, che nella maggioranza dei casi continuano ad operare in regime di monopolio sebbene la nuova norma non preveda più la presenza a prescindere di un unico operatore, si sta registrando un ingiustificato **incremento degli introiti**, senza che siano mutati né i piani di raccolta dei rifiuti né i relativi piani di investimento.

Altra grave anomalia applicativa secondo Assarmatori e Confitarma, si registra nell'interpretazione del concetto di esenzione: "Il Decreto Legislativo 197/2021, recependo fedelmente la direttiva, ha finalmente chiarito che l'esenzione nei porti lungo la rotta della nave riguarda tutti e tre gli obblighi (notifica, conferimento, pagamento) e che le Autorità di Sistema portuale devono definire specifici criteri per la determinazione delle tariffe da applicare nel solo porto dove effettivamente avviene il conferimento".

Ma sembra che diverse Autorità di Sistema portuale stiano prevedendo espressamente l'esenzione solo dagli obblighi di notifica e di conferimento **ma non dal pagamento della tariffa**, mortificando l'essenza e la portata della norma stessa.

"Da anni si parla di semplificazione, trasparenza e sburocratizzazione del settore dello shipping ma un quadro del genere configura una situazione opposta" sostengono le associazioni scriventi che auspicano quindi che tali normative "siano applicate nella loro interezza, senza ingiustificate ed errate interpretazioni di regole chiare e indiscutibili".